



Lettera Circolare

Federazione Femminile Evangelica Valdese Metodista

Meditazione

Lo Shabbat e il Cantico dei Cantici

L'artista Marc Chagall (1887-1985) è nato nello shtetl di Vitebsk (Bielorussia) ed è cresciuto nel chassidismo, che è una corrente mistica ebraica dell'Europa orientale. Già da bambino era affascinato dal mondo religioso e biblico. Dagli anni '50 produsse un ciclo di 17 grandi dipinti ad olio, che oggi si trovano nel *Musée National du Message Biblique* a Nizza. Questi dipinti abbracciano due cicli, uno di 12 dipinti sulla Torah ed un secondo piccolo ciclo di cinque dipinti sul Canto dei Cantici. Esse sono caratterizzate dal rosso come colore predominante. Nell'opera di Chagall, il rosso simboleggia vitalità, amore e passione. Nella tradizione ebraica l'interpretazione del Canto dei Cantici è contrassegnata da due aspetti che si permeano a vicenda, ovvero dall'amore del cielo verso la terra e dall'amore fra amico e amica. Nella sua opera, Chagall non separa questi due aspetti.

Vorrei richiamare la vostra attenzione a due dettagli del primo quadro di questo ciclo. Lo sguardo viene attratto dalla coppia in fondo all'immagine. Un giovane uomo, il cui corpo assume la forma di un vaso ricevente, accarezza teneramente il seno della giovane donna. Ella tiene in una mano un colorato mazzo di fiori. Il suo corpo è a metà essere umano e a metà uccello. Non è un caso che Chagall dipinga il corpo della donna come un uccello. Spesso raffigura così, come se galleggiasse nell'aria, la sua prima moglie. Alla destra del giovane c'è un libro in cui si può probabilmente riconoscere il Canto dei Cantici d'Amore. Nell'angolo sinistro in alto si vede una mano scendere sopra tre stelle, di cui una grande e splendente e le altre due meno visibili. Sembra che questa mano voglia accarezzare la terra e le montagne che assomigliano al seno di una donna. Questa

SOMMARIO

<i>Meditazione</i>	p. 1
<i>Saluto Presidente</i>	p. 3
<i>Dal Sud...</i>	p. 4
<i>Una chiesa ecologica?</i>	p. 6
<i>Certificazione GALLO VERDE</i>	p. 7
<i>Fanny Crosby</i>	p. 8
<i>L'angolo delle agapi</i>	p. 10
<i>MEMO</i>	p.11

mano può essere identificata attraverso la falce della luna, che nell'opera di Chagall ricorda una *jota* invertita a specchio. La *jota* è la prima lettera del nome di Dio. Quindi, la mano di Dio accarezza la terra, come il giovane amante accarezza il seno di sua sposa. Le tre stelle ricordano allo spettatore lo *shabbat*, perché il sabato finisce quando si vedono le prime tre stelle.

Nelle sinagoghe, le comunità ebraiche accolgono lo *shabbat* con l'inno "Su, amico mio" (*Iekah dodì*, Canto dei Cantici 7,12). Cantandolo, i fedeli si rivolgono verso la porta della sinagoga e si inchinano alla regina Shabbat. Molte famiglie chassidiche leggono l'intero libro del Canto dei Cantici per prepararsi al sabato. Osservarlo significa testimoniare Dio come creatore del mondo, partecipare al Suo riposo, ricordarsi della liberazione e vivere una vita piena di senso secondo i comandamenti tramandati al monte Sinai. Tutto questo significa vivere un assaggio del regno messianico. Quest'aspetto è rappresentato dal trono del Messia nell'angolo sinistro in alto, accanto alle stelle.



Possiamo farci invitare a meditare su come l'immanenza, ovvero la terra, è trasparente per il trascendente, il Divino, e a riflettere su come l'amore umano è trasparente per l'amore divino e viceversa. Possiamo farci invitare da questo dipinto a meditare sul significato del giorno di riposo per le nostre vite.

Hiltrud Stalberger

Care...

dall'ultima L.C. ci sono tante cose da raccontare: dalla ripresa faticosa e liberatoria dopo quel periodo di confinamento che non dimenticheremo, con la stretta al cuore ad ogni bollettino serale. Oggi abbiamo la consapevolezza crescente che dovremo convivere a lungo con questo virus, accettando una precarietà che non pensavamo di dover conoscere, imparando prudenza e coraggio, senza rinunciare a progettare il futuro. In questo anno senza Sinodo la chiesa valdese ha organizzato una settimana di incontri, raccolti sotto il titolo "Generazioni e rigenerazioni" durante i quali si è discusso di salute, di nuovi modi di abitare, di curare, di vivere. La FFEVM e la FDEI hanno contribuito a organizzare due di questi, "Formazione e impegno per la salute delle donne. Ben- essere donna in tempo di Covid" e il concerto "Voci spezzate " con Cristiana Voglino, dedicato alla violenza maschile. Chi non avesse avuto modo di seguirli in diretta trova il link. Sono stati giorni intensi, che speriamo lascino tracce benefiche e semi di riflessione e cambiamento. Da parte nostra approfondiamo i temi della cura, del lavoro, dell'abitare, con due incontri on line ai quali vi invitiamo e dei quali pubblichiamo la locandina.

Abbiamo voglia di abbracci, ma per il

momento dobbiamo accontentarci di sguardi e se la modalità telematica che stiamo imparando ad usare non sostituisce la



presenza, aiuta a mantenere ed espandere i contatti. Vi aspettiamo su zoom!

All'intensa meditazione della pastora Hiltrud Stahlberger sul Cantico dei Cantici, analizzato a partire dall'affascinante dipinto di Chagall, il profilo femminile della metodista Fanny Crosby, autrice di inni, è completato dal testo Blessed Assurance. La parola del Signore arriva a noi con molti linguaggi.

Testimonianze arrivano dal nord delle Valli e dal sud della Calabria: ringraziamo le autric. Ci auguriamo che il dialogo continui e serva a rinnovare i rapporti necessari alla vita della nostra federazione. Buona lettura.

Gabriella Rustici



Impressioni e Riflessioni in tempi di pandemia in una piccola realtà del Sud Italia

In un momento storico così delicato e difficile come quello che stiamo vivendo in cui tutto il mondo è coinvolto e sconvolto da una emergenza sanitaria pandemica, tutti noi ci stringiamo in una riflessione sul senso della vita, su quelle che sono state finora le nostre abitudini, su quello che è il nostro presente e su che cosa ci aspetterà quando tutto sarà finito.

In una piccola realtà del sud Italia, Dipignano (Cosenza) dove la fortuna o il caso ha voluto la poca diffusione del covid19 rispetto al nord Italia invece coinvolto drammaticamente, dove la vita è già difficile da sempre, la pandemia è arrivata prorompente interrompendo in tutti noi quella che era una vita normale fatta di piccole cose, nella semplicità quotidiana e destando nei nostri animi dapprima stupore, poi paura, ansia, preoccupazione, rabbia, frustrazione e imponendoci uno stile di vita diverso.

La paura in particolare, predominando sulle altre emozioni, ci ha resi molto disciplinati e obbedienti a quanto prescritto dalle Autorità, si usciva solo una volta a settimana per fare la spesa, di solito stesso familiare più giovane, con molta precauzione e prudenza, rigorosamente con guanti e mascherina e tantissimo consumo di disinfettante per la successiva sanificazione al rientro a casa.

Tre mesi circa di lockdown, in una nuova routine domestica, fatta prevalentemente di ascolto dei dati trasmessi dai media sull'andamento dei contagi e sullo stato della pandemia generale, da smart working per chi ha dovuto svolgere la sua attività lavorativa, da lunghe e frequenti telefonate di amici, parenti e conoscenti nonché da video conferenze.

L'interruzione delle attività della chiesa, peraltro molto sofferta dai più anziani, si

sono sostituite, per i più fortunati provvisti di sistemi e apparecchi social, in una realtà virtuale, l'accesso attivo alle conferenze e studi online hanno dato l'avvio ad una conoscenza tecnologica che prima non si possedeva.

In una situazione di confusione generalizzata le chiese hanno avuto e hanno il compito di riportare la speranza e la fiducia nel futuro.

Numerosi sono stati nella mia comunità i culti e gli studi biblici in video-conferenza, un intreccio molto ricco di studi biblici con partecipanti di altre comunità e video-conferenze.

Anche se con tanta tristezza, la rinuncia del momento spirituale più atteso dell'anno, la



Pasqua di Resurrezione, richiamo molto forte per tutti noi, dove è bello abbracciarsi e scambiarsi gli auguri e condividere la cena del Signore, è stato disatteso e trasmesso anch'esso virtualmente.

Finalmente, a fine lockdown, il sole della speranza fa capolino con i culti all'aperto dove la Comunità di Dipignano è provvista di struttura con giardino annesso.

Senza dubbio la pandemia oltre che sconvolgere i nostri modi di vivere, di pensare, di agire, ha inevitabilmente sconvolto anche l'economia, il danno economico andrà ad aggiungersi a quello della crisi già esistente; essa ci ha interrogati e ci interroga sul senso della vita mettendo a dura prova anche la nostra fede; dare una risposta a tutto questo non è facile anche se ha

fatto riflettere tanto, vedere la nostra vita in modo diverso, riscoprire e gioire per le piccole cose, guardare il Creato con occhi nuovi, tutto questo con una forte e nuova speranza, il vecchio è passato e sostituito da una nuova vita.

Per noi credenti, anche se la paura ha avuto il sopravvento, non abbiamo mai perso la speranza, speranza che il Signore ci è accanto soprattutto nei giorni bui della nostra vita. Noi andiamo verso di Lui smarriti e confusi, Lui viene verso di noi prendendoci per mano come il Padre che non ci ha mai abbandonato.

Vanda Scornaienchi
Chiesa Valdese Cosenza-Dipignano

SALMO 16 (ver.2-10-11)

*Proteggimi o Dio, in Te mi rifugio.
Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio:
fuori di Te non ho altro bene.*

*Non mi abbandonerai al mondo dei morti
non lascerai finire nella fossa chi ti ama.
Mi mostrerai la via che porta alla vita:
d'avanti a Te pienezza di gioia,
vicino a Te felicità senza fine.*



UNA CHIESA ECOLOGICA? SI PUO' FARE...

Nel 2015 la commissione accoglienza della Chiesa di Torre Pellice insieme al concistoro ha deciso di intraprendere un nuovo cammino verso una gestione all'insegna dell'ecologia inizialmente del buffet del Sinodo e poi di tutte le agapi.

Durante il Sinodo era impressionante la quantità di plastica usata ogni giorno: bottigliette, piatti, bicchieri, posate tutte rigorosamente di plastica... impossibile rimanere indifferenti.

Sapevamo che la Chiesa di Milano stava organizzando per quel settembre un simposio del Gallo Verde con chiese ospiti da tutta Europa proprio per parlare di questi temi ed ecco che l'ingranaggio è partito, abbiamo chiesto di poter partecipare per poterci confrontare con altre realtà e poter capire il da farsi.

Cosa dovevamo dunque fare per ottenere una certificazione "gallo verde"? che cosa significava in pratica?

Significava intraprendere un percorso più o meno lungo, difficile ma non impossibile, per cercare di raggiungere degli obiettivi prefissati in tema di ecologia.

Ecco che in questi anni abbiamo eliminato totalmente l'uso della plastica durante i pranzi comunitari, rinfreschi, merende e durante il sinodo.

Piatti in ceramica, bicchieri di vetro, posate in metallo, ciotole di vetro hanno sostituito quelli di plastica utilizzati in passato.

Per la casa unionista abbiamo comprato tovaglie in tela cerata perché più durevoli e pulibili con una semplice spugna. In alternativa usiamo tovaglie di stoffa.

Chiediamo a tutti e tutte coloro che utilizzano il refettorio per pranzi o merende di non lasciare avanzi di stoviglie di plastica. Il nostro divieto viene sempre motivato e si spera sensibilizzi le persone dal momento che diamo loro la possibilità di utilizzare le nostre stoviglie e la lavapiatti.



Per il sinodo abbiamo cercato di disincentivare l'acquisto di bottigliette d'acqua vendendole uno sproposito, spiegando bene che il nostro scopo non era arricchirci sulle spalle di poveri assetati ma convincere le

persone a riempire bottigliette o borracce agli appositi distributori di acqua. Il consumo di bottigliette si è notevolmente ridotto ma non abbastanza.

Nel 2019 abbiamo deciso di mettere una fontanella per l'acqua di fonte a disposizione di tutti e, grazie ad un gasatore, siamo riusciti a

dare acqua liscia o gasata gratuitamente.

Le bibite si vendono solo più in lattina o in bottiglie di vetro.

Possiamo dire che la plastica è stata totalmente eliminata dal buffet del sinodo.

La casa unionista è stata completamente coibentata e facciamo molta attenzione a programmare il riscaldamento. A lato della ordinaria programmazione settimanale, ci rechiamo più volte in settimana ad aumentare, abbassare o addirittura eliminare il riscaldamento, soprattutto nelle mezze stagioni quando basta un bel sole per scaldare la sala richiesta.

Chiediamo ai gruppi di ricordarsi di avvisare se non intendono utilizzare delle sale normalmente inserite nella programmazione per evitare di riscaldarle inutilmente.

La nota positiva è che ci sembra che tutti i gruppi di chiesa abbiano seguito il nostro esempio e

sempre più spesso prestiamo stoviglie e tovaglie a chi ce le richiede.

L'impegno continua, non ci fermiamo e continuiamo la lavorare nella speranza che l'intera comunità ci segua nel cammino intrapreso.

*Paola Campasso
Chiesa Valdese Torre Pellice*

OTTENERE LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE “GALLO VERDE” ? SOLO 9 PASSI



1. Informazione

A seguito di specifica richiesta, l'Ufficio Ambiente ed Energia della Chiesa Evangelica Reginale tedesca (BUE) invia presso la Vs. comunità un proprio rappresentante per presentare il progetto del sistema di management ambientale “Gallo Verde”.

2. Decisione

Il Consiglio di Chiesa assume la decisione ufficiale di aderire al sistema di management ambientale Gallo Verde e nomina un/una responsabile del Team ambientale. Accanto a queste due figure, si affianca il/la auditor ambientale che ha la preziosa funzione di accompagnare sia il team ambientale che la comunità durante l'intero percorso che porta alla certificazione.

3. Manifestazione di apertura

L'evento o manifestazione di apertura permette di presentare l'intero progetto di management ambientale “Gallo Verde” alla comunità. E' anche una buona occasione per reperire eventuali interessati ad entrare nel Team ambientali.

4. Linee-guida ambientali/teologiche

Vengono elaborate e discusse all'interno del Team ambientale, per essere poi presentate al Consiglio di Chiesa (ed eventualmente all'Assemblea di Chiesa) per la necessaria approvazione. Obiettivo di questo documento (la cui lunghezza può essere contenuta in una pagina) è di descrivere gli obiettivi ambientali di base della comunità.

5. Rilevamento dati

Il team ambientale acquisisce i dati ambientali della comunità, ovvero i consumi mensili di energia termica (riscaldamento), energia elettrica, consumo di acqua, volume di rifiuti, tipologia e quantità di detersivi, carta, generi alimentari, ecc.

6. Programma ambientale

Viene redatto dal Team ambientale e contiene i provvedimenti di tutela ambientale concreti che la comunità si impegna ad applicare per l'intero periodo di validità della certificazione ambientale (tre anni) con l'indicazione specifica delle tempistiche e dei responsabili dell'applicazione dei singoli provvedimenti.

Inserire collegamento del nostro programma ambientale

7. Sistema di management ambientale

Sulla base del programma ambientale, viene creato un c.d. sistema di management ambientale il quale, attraverso un test in progress nei mesi successivi, deve permettere di verificare ed evidenziare i primi cambiamenti/miglioramenti negli impatti ambientali della comunità nello svolgimento delle proprie attività ecclesistica.

8. Dichiarazione ambientale

E' il documento più importante di tutto il processo di management ambientale perché raccoglie i più importanti risultati (numerici, analitici e programmatici) emersi da tutte le precedenti fasi dello schema di certificazione.

9. Certificato ambientale “GALLO VERDE”

Un verificatore accreditato indipendente controlla in loco l'intero sistema di gestione ambientale e convalida la dichiarazione ambientale attraverso l'apposizione della propria firma (fase di validazione). La conclusione di tutto il processo, dal punto di vista formale, avviene attraverso il conferimento del CERTIFICATO AMBIENTALE COMUNITARIO “GALLO VERDE” che permette di dare visibilità interna, ma soprattutto esterna, alla scelta di gestione ambientale sostenibile della comunità. Il team ambientale, da questo momento in poi, avrà il compito da ora in poi, di verificare annualmente la conformità degli obiettivi ambientali contenuti nel programma ambientale. Il certificato è valido per quattro anni e può essere rinnovato a seguito di una successiva verifica da parte di un verificatore accreditato di terza parte.



Fanny Crosby

Fanny Crosby è un nome che forse a molte di noi non dice molto, eppure nelle nostre chiese spesso risuonano alcuni dei tanti inni di cui ella scrisse il testo, come Lieta certezza, o A Dio sia la gloria.

Nata nel 1820 nel villaggio di Brewster, a circa 80 km a nord da New York, è stata poetessa e missionaria. Scrisse più di 8.000 inni e canzoni gospel con oltre 100 milioni di copie stampate, nonostante fosse diventata cieca poco dopo la nascita; non limitandosi peraltro agli inni religiosi, ma scrivendo anche canzoni popolari laiche e canzoni patriottiche.

Nel novembre 1820, quando Fanny aveva solo sei mesi, morì il padre; crebbe con la madre e con la nonna materna che la aiutò ad acquisire una sempre maggiore autonomia, nonostante fosse non vedente: trascorreva ore a descriverle il mondo che la circondava, spronandola a sviluppare la sua immaginazione; le fece anche conoscere la Bibbia, di cui Fanny imparò a memoria interi libri. A 15 anni iniziò a frequentare l'Istituto per non vedenti di New York dove, terminati gli studi, rimase come insegnante e dove incontrò suo marito, Alexander Van Alstyne, cieco egli stesso, che sposò nel 1858.

Nel 1841 il suo elogio sulla morte del presidente William Henry Harrison fu pubblicato sul New York Herald, dando così inizio alla sua carriera letteraria. Le sue poesie furono pubblicate frequentemente su diversi giornali. Fanny Crosby era inizialmente riluttante a pubblicarle, perché le considerava "produzioni non finite"; ma alla fine acconsentì perché con esse poteva pubblicizzare l'Istituto per non vedenti e raccogliere fondi per esso. Il suo primo libro "A Blind Girl and Other Poems" fu pubblicato nell'aprile 1844. Nel 1853 fu pubblicata la sua raccolta "Monterey and Other Poems" che includeva poesie incentrate sulla guerra messicano-americana e una poesia in cui supplicava gli Stati Uniti di aiutare gli Irlandesi colpiti dalla carestia.

Nel 1849 un'epidemia di colera colpì New York, Fanny Crosby non lasciò la città, rimase per curare gli studenti del NYIB; tra questi dieci morirono. Fu per lei un periodo particolarmente difficile, in cui rasentò la depressione e in cui anche la fede cominciò a vacillare; cominciò a rendersi conto che mancava qualcosa nella sua vita spirituale. L'anno successivo, nel 1850, visse un'esperienza di conversione e si unì alla chiesa episcopale metodista di Chelsea a New York. Sino ad allora era stata coinvolta in riforme sociali, politiche ed educative; ora era assorbita dal lavoro che la chiesa svolgeva con i poveri e gli emarginati.

Nonostante la grande prolificità, gli scritti di Fanny Crosby non le hanno mai portato ricchezza. Spesso veniva pagata solo uno o due dollari per poesia, i diritti sulle canzoni venivano riconosciuti al compositore o agli editori musicali. La poetessa conobbe anche la povertà, ma Fanny Crosby ha scritto nella sua autobiografia che le canzoni erano opera di Dio e non a scopo di lucro: le royalty che riceveva venivano spesso donate per il lavoro missionario con gli immigrati e i poveri.

Nel 1859 dovette affrontare il grande dolore della morte della sua unica figlia, Frances, che morì nel sonno poco dopo la nascita; il suo inno "Safe in the Arms of Jesus" sembra sia stato ispirato proprio dalla sua morte.

Fu vicina anche all'Holiness movement e in particolare era amica di Walter e Phoebe Palmer e della loro figlia Phoebe Knapp, con la quale ha scritto "Blessed Assurance"; come loro ospite visitava spesso i campi metodisti a Ocean Grove, nel New Jersey.

Le canzoni di Fanny Crosby hanno parlato delle problematiche sociali del momento, il lavoro minorile, l'alcolismo diffuso: "Rescue the Perishing" è stato scritto una notte dopo che aveva pregato in un rifugio per senzatetto della città; fu ispirata a scrivere "Pass Me Not O 'Gentle Savior" dopo aver partecipato ad una funzione religiosa nella prigione di Manhattan nella primavera del 1868, in seguito ai commenti di alcuni prigionieri che lamentavano come il Signore non passasse di lì.

Riferendosi ai suoi inni, il Dictionary of American Religious Biography scrive: "per gli standard moderni il suo lavoro può essere considerato sdolcinato o troppo sentimentale. Ma il loro fascino



semplice e familiare ha colpito una corda reattiva nella cultura vittoriana. Il loro stile di ballata informale si è allontanato dal compassato approccio formale dei periodi precedenti, toccando emozioni profonde".

Il suo processo di scrittura iniziava sempre con una preghiera e talvolta componeva sei o sette poesie al giorno. Aveva stabilito un suo obiettivo personale: conquistare un milione di persone a Cristo attraverso i suoi inni. Fanny Crosby ha detto molte volte: "Non sprecare compassione per me, sono la persona più felice del mondo". Morì nel 1915, all'età di 94 anni.

A cura di Paola Gonano

(fonti www.en.wikipedia.org/wiki/Fanny_Crosby e ww.umc.org)

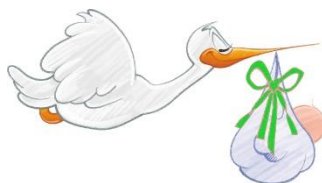
Blessed Assurance

Blessed assurance, Jesus is mine
O what a foretaste of glory divine
Heir of salvation, purchase of God
Born of His Spirit, washed in His blood
Perfect submission, all is at rest
I in my Savior am happy and blessed
Watching and waiting, looking above
Filled with His goodness, lost in His love
This is my story, this is my song
Praising my Savior all the day long
This is my story, this is my song
Praising my Savior all the day long
Oh what a Savior, wonderful Jesus...
Death could not hold You, You are victorious
Praise to the risen King
Death could not hold You, You are victorious
Praise to the risen King
Oh what a Savior, wonderful Jesus
Oh what a Savior
Wonderful Savior



L'Angolo delle Agapi

Una torta per Enea



Enea, dal bel nome beneaugurante, è il bambino più piccolo nato in una famiglia della comunità di Siena. Per il momento lo conosciamo solo dalle foto, ma non appena sarà possibile lo festeggeremo di sicuro con un'agape gioiosa. La nonna Milagro, detta Mila, brava organizzatrice ed eccellente cuoca, ha già la ricetta di una torta semplice e buona

Torta di noci

- ☞ **1 bicchiere di noci frantumate**
- ☞ **2 uova**
- ☞ **150gr di farina**
- ☞ **½ bicchiere di latte**
- ☞ **½ bicchiere di olio di semi**
- ☞ **½ bustina di lievito**
- ☞ **1 bustina di vanillina**



In una ciotola mescolare farina e zucchero, aggiungere latte, olio e uova, la bustina di vanillina. Impastare con una forchetta, quando l'impasto è lucido aggiungere le noci.

Va in forno a 180° per 30'



MEMO



Federazione Femminile Evangelica Valdese e Metodista

**Donne nelle chiese, nelle città, nei territori,
nelle necessità e nelle speranze del tempo presente,
ripensando il concetto di cura**

**LA SALUTE
DI CIASCUNA,
CIASCUNO, COME
CURA DEL CREATO**

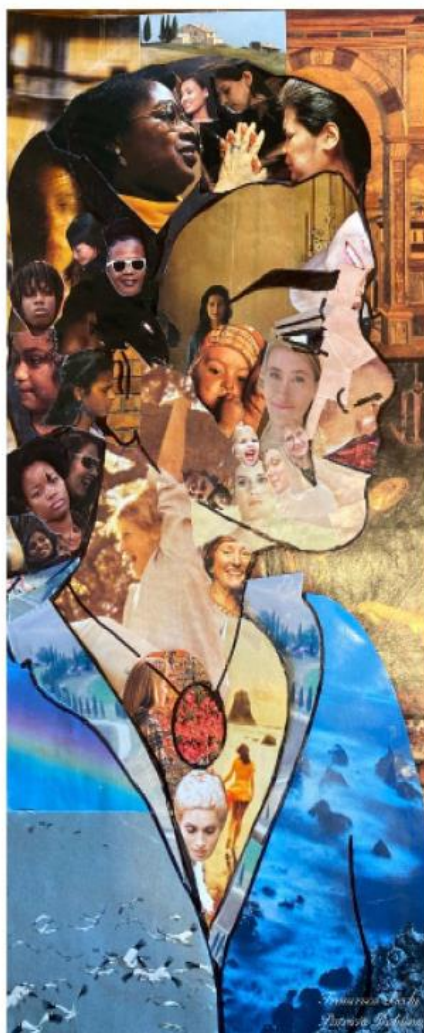
Partecipano:

ANTONELLA VISINTIN
Coordinatrice della
Commissione
Globalizzazione
e Ambiente
della FCEI

ILENYA GOSS
Pastora Valdese

VIDEOCONFERENZA

17 SETTEMBRE P.V.
ORE 17:45-20:00



**IL LAVORO
E L'ABITARE**

Partecipano:

ILARIA VALENZI
Dottore di ricerca
in diritto del lavoro

MARIELLA ZOPPI
Prof di architettura del
paesaggio Unifi

EMANUELE PICCARDO
Architetto e critico
di architettura

VIDEOCONFERENZA

24 SETTEMBRE P.V.
ORE 17:45-20:00

Discutiamone insieme sulla pagina:
<http://bit.ly/ffevmdonneambientesettembre>
(cliccare o copiare sul browser)

indirizzario e numeri telefonici delle componenti il nuovo CN:

Gabriella Rustici	349 411 86 86
	<i>gabirusti@libero.it</i>
Annamaria Ribet Ratsimba	349 672 09 65
	<i>annamariaribet@gmail.com</i>
Wilma Camera	340 496 19 48
	<i>wilmacamera51@gmail.com</i>
Eveline Irene Mbro Amari	349 003 23 33
	<i>mbroamariireneeveline@gmail.com</i>
Maria Paola Gonano	346 236 64 26
	<i>pgonano@tiscali.it</i>
Maja Propizova	
Licia Valente	366 669 49 30
	<i>licia.valente@libero.it</i>

Questo è il conto corrente dove potete inviare le vostre offerte:

Tavola Valdese-FFEVM
Iban: IT 64 N 02008 64611 000103988161
Unicredit Spa
Agenzia di Monfalcone Repubblica